

COORDINAMENTO PROVINCIALE PER LA SANITA' FROSINONE

Il 20.10.2014 la Conferenza dei Sindaci, convocata per la seconda volta presso la Asl Frosinone per avere la bozza dell'atto aziendale, è stata nuovamente delusa, in quanto tale documento non è stato consegnato dalla Asl ai Sindaci.

La Asl si è limitata alla **lettura** della bozza di piano strategico aziendale, che i sindaci già possedevano e avevano letto e discusso già da giorni in sedi consiliari pubbliche. Tutto questo **ingenera** il sospetto che si tratti di una tattica per stancare i sindaci, in ogni caso va rimarcato che da ciò che è stato esposto nella seduta è stata confermata la valutazione negativa del Coordinamento: il piano dell'Asl va respinto senza appello e senza tentennamenti e strane ambiguità.

Infatti:

Il piano è scritto pedissequamente sulle scellerate indicazioni regionali del piano sanitario regionale 2013-15, e non in base alle esigenze del territorio; i sindaci sono stati **espropriati** di un loro potere che è quello di definire i bisogni sanitari del territorio.

Il piano, pluriennale, ripiegato su sé stesso, manca del necessario respiro di sviluppo verso il DEA di II livello e verso altri importanti servizi di qualità, come necessario e chiesto da tempo a gran voce da associazioni e sindaci **per garantire l'autonomia sanitaria della provincia.**

Dalla seduta è emersa indiscutibilmente la importanza decisiva dei posti letto pubblici, poiché unicamente dal loro numero derivano (in rapporto di 17,5:1) le strutture complesse, ovvero i reparti specialistici e qualificati; invece abbiamo assistito all'incredibile trovata di tagliare i reparti di assistenza clinica per sostituirli con uffici burocratici volendoli far passare come della stessa importanza delle divisione cliniche specialistiche.

Non vi è accenno a idee credibili e praticabili per opporsi al fenomeno esecrabile degli **sprechi**, degli scandali e della corruzione, del passato, del presente e del futuro.

Mentre si esprimono giudizi quasi sprezzanti sull'opera dei dipendenti ospedalieri pubblici, che invece secondo noi meritano un plauso infinito per il lavoro che svolgono a favore della comunità in condizioni oramai difficilissime e massacranti, si sorvola sulla congruità e **sulla** pertinenza, per usare degli eufemismi, delle attività di talune strutture convenzionate, nonostante varie sentenze della Magistratura su questi aspetti. Si va incredibilmente invece verso la esternalizzazione di molti servizi, anche territoriali, con rinuncia ad ulteriori quote di sistema a diretta gestione pubblica.

Tutta la bozza è nei fatti concreti avulsa da una conoscenza reale del **tessuto** socio-economico e **delle drammatiche condizioni di disagio e di rischio** del territorio su cui si va ad impiantare, non potendo una mera elencazione di numeri su taluni indicatori dello stato della popolazione (meritevoli come altri peraltro di essere più approfonditamente controllati e verificati) corrispondere a una visione di utilizzo concreto per predisporre un piano credibile e attuabile.

21.10.14

Coordinamento Provinciale Sanità